



Due sabati (9 e 16) nel segno dei processi mancati

Dopo Eric Gobetti, Filippo Focardi: foibe e memoria sempre in primo piano

Acqui Storia. Eric Gobetti, storico specialista del fascismo e della seconda guerra mondiale sul confine orientale, in dialogo con Barbara Elese e Giulia Cordasco, ha presentato il suo libro *E allora le foibe?* (Laterza) nel pomeriggio di sabato 9 ottobre presso la Sala convegni dell'Hotel "La Meridiana".

Il tema trattato ora troverà una sua prosecuzione nell'ambito dell'"Acqui Storia" 2021.

Nel primo pomeriggio di sabato 16 ottobre (dalle ore 16), presso il Teatro Ariston, sotto i riflettori il saggio di Filippo Focardi *Nel cantiere della memoria: Fascismo, Resistenza, Shoah, Foibe* (Viella).

L'incontro coinvolgerà anche Isabella Insolubile (dottoressa in ricerca, attiva in ambito universitario, coordinatrice editoriale della collana "I processi per i crimini di guerra tedeschi in Italia" - Viella Editore).

Acqui Storia **litio**
Da Filippo Focardi (docente presso l'Università di Padova) una lezione su quelle "guerre della memoria" - certo incruente, rispetto alle tradizionali - ma non meno strategiche, con in palio una posta altissima: quella che tocca le prospettive futu-

re della democrazia, in Italia e in Europa. Per molti aspetti torneranno diversi contenuti già esaminati da Eric Gobetti: dalla protezione italiana dei propri criminali di guerra in Jugoslavia, con prima la nostra commissione d'inchiesta che ne riduce i numeri, quindi con la mancata celebrazione dei processi da parte della magistratura militare (con primi imputati i generali Mario Roatta a Mario Robotti). Manca - è vero - la reciprocità (la Jugoslavia, il nostro principale accusatore, non processa a sua volta i colpevoli delle foibe), ma presto - come per Cefalonia, come in Roma appena liberata 1944 - con peso determinante interviene "la Ragion di Stato".

(Niente processi ai soldati tedeschi poiché la Germania serve alla Nato; a Roma i servizi segreti del Fascismo sono subito cooptati dagli Anglo Americani che traggono Mosca, e già il futuro nemico della Guerra Fredda; niente processi ora che il Maresciallo Tito si emancipa dall'URSS). Naturale che tutto sia insabbiato. E i conti non si facciano. Ed è questa una costante che ricorre, da noi, troppe volte.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068